

posta all'onorevole ministro della guerra; anzi per non far perdere tempo alla Camera non farò che appoggiarmi ad un progetto che già fu al ministro della guerra presentato da un illustre generale che abbiamo a compagno nel Parlamento.

Questa proposta venne fatta dall'onorevole generale Brignone, il quale, prendendo in considerazione lo stato veramente infelice dal lato della dignità militare di coloro che erano preposti alla direzione delle bande militari, proponeva un regolamento nel quale stabiliva tre categorie di artisti. Nella prima erano i semplici gregari eguali ai soldati, nella seconda erano compresi quelli che avevano il grado di sergenti, nell'altra infine quelli col grado di furiere maggiore; il direttore dell'orchestra era elevato al grado di ufficiale.

Io non voglio abusare del tempo della Camera e porle innanzi quanto si è stampato in Francia sulle organizzazioni delle musiche reggimentali; dirò solamente che nel principio del 1845 il ministro della guerra di quello Stato nominava una Commissione speciale perchè studiasse la questione delle bande dei reggimenti. Questa Commissione si componeva per la parte musicale dei celebri Spontini, Auber, Halévy, Adam, Onslow, e Carafa, tutti membri dell'istituto musicale di Francia; e per la parte militare dei colonnelli Gudin e Riban, Savart, ecc.

Questa Commissione se ne occupò grandemente e formulò un particolare progetto, raccomandando specialmente al Governo francese la condizione subalterna dei capi-banda.

Ora io, anzichè dilungarmi ulteriormente su questa materia, desidererei avanti tutto di sapere se l'onorevole ministro della guerra è propenso ad accogliere un desiderio che io potrei dire generalmente sentito perchè meritato.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. Non posso a meno di lamentare anch'io le circostanze che ci hanno indotti a sudiare ed a votare con tanta strettezza di tempo un bilancio di così grande importanza, il quale implica niente meno che le vitali questioni sull'ordinamento della forza pubblica. Ma poichè non istà in me a riparare a quest'inconveniente e mi è forza subirlo, non toccherò la gravissima questione, e solo mi limiterò a chiamare l'attenzione del signor ministro della guerra e della Camera sullo stato del personale sanitario militare.

La Camera conoscerà, se non in tutto, almeno in parte i gravi lamenti che si sono fatti a proposito della condizione del corpo sanitario militare nell'esercito nostro, la quale è comparativamente inferiore a quella dei medici degli eserciti stranieri, e di quelli anche che erano nell'antico esercito subalpino. In tutta l'Europa, compresa la Turchia, gli ufficiali sanitari sono pareggiati nei diritti, nei doveri e nei trattamenti agli ufficiali militari propriamente detti. Nell'esercito italiano la cosa avviene altrimenti, talchè mentre nel bilancio, tutto sommato, si trova che per i cappellani

(la natura e la importanza del cui servizio lascio alla Camera d'apprezzare, mancando ora il tempo di parlarne di proposito) è stanziata una somma di quasi 300,000 lire, per il servizio medico si pagano appena 981,606, cioè, come ognuno vede, nella proporzione di poco più che tre volte tanto.

Io credo che per questa inferiorità di trattamento, pochi dei medici, e massime dei più valenti, si presentano al servizio militare.

L'onorevole ministro della guerra spero ci saprà dire in modo positivo se questo servizio difetti di personale per l'incongruo trattamento. È strano che mentre in tutti gli altri rami dell'amministrazione, gli aspiranti ad impieghi pur troppo accorrono in folla deplorabile, solo per il servizio militare sanitario, a quanto mi vien detto, la concorrenza sia molto al disotto del bisogno. I nostri medici militari adesso, secondo la pianta, dovrebbero sommare ad 874, ed hanno ancora la medesima gerarchia d'una volta quando essi erano poco più di 150. Se ci è servizio il quale dovrebbe essere trattato con ispeciale favore, mi pare dovrebb'esser questo, il quale è consacrato a sollevare i dolori ed a lenire l'agonia di coloro che combattono e muoiono per la patria. I servizi prestati dai medici militari sono così faticosi, così pericolosi, che, se non vado errato, la loro vita media è al disotto di quella di tutte le altre professioni. Per il che, io vorrei pregare, non potendo far altro in questa strettezza di tempo, il signor ministro della guerra a pensare seriamente a siffatto argomento; ed appena gli sia fattibile venga a proporci una legge, la quale provveda alla condizione del corpo sanitario militare dell'esercito italiano nelle proporzioni presso a poco dei medici militari di tutte le altre nazioni, e, se vuole un esempio moderno più conforme alle nostre istituzioni, nelle proporzioni dei medici militari, se non della Francia, almeno del Belgio.

PRESIDENTE. Il deputato Brignone ha facoltà di parlare.

BRIGNONE. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole San Donato aveva fatto la proposta di attribuire al capimusicista l'assimilazione al grado di sottotenente. Perchè egli aveva accennato a me che in altre circostanze avrei fatto una consimile proposta, io debbo rettificare parte delle cose da lui esposte, le quali mentre non si allontanano di molto dal vero, non le sono però pienamente conformi.

Prima del 1859 dal ministro della guerra era stata nominata una Commissione coll'incarico di preparare un progetto di un regolamento di disciplina militare, per la fanteria. In quella circostanza l'illustre e sempre benemerito generale La Marmora, che allora presiedeva all'amministrazione della guerra, incaricava quella Commissione di occuparsi anche in particolar modo delle musiche militari.

Essendo io membro e relatore di quella Commissione, posso dire che si fece da taluno una proposta, la quale mentre coincideva in parte con quella testè fatta dall'onorevole San Donato, che io pienamente appoggio,